

12/10/2016

Gloria Valdonio

12 ottobre 2016 - 09:07

MILANO (Finanza.com)

Complice una notizia riportata da Bloomberg (e prontamente smentita dalla BCE) sulla formazione di un ampio consenso all'interno del Consiglio Direttivo della BCE relativo a un'eventuale riduzione dello stimolo monetario non convenzionale (il cosiddetto "tapering" del QE), nei giorni scorsi si è assistito a un'accelerazione del tema che sta catalizzando l'attenzione dei mercati in questo periodo. **"I mercati e gli investitori stanno sempre più valutando in maniera critica le politiche monetarie ultraespansive messe in atto da tempo, e si stanno focalizzando sugli effetti negativi del QE, anche alla luce dell'ormai ridotta efficacia marginale dello stesso"**, è il commento dell'Ufficio studi della Banca del Piemonte.

Passaggio di testimone

In altre parole, tra gli investitori comincia a serpeggiare il seguente dubbio: "Come si può sollevare un'economia colpendo gravemente il suo sistema finanziario, che dovrebbe piuttosto fungere da motore principale della stessa economia?". Inoltre **è ormai più che palese l'appello delle autorità monetarie dei vari Paesi alle istituzioni politiche per un coinvolgimento della politica fiscale nel rilancio della crescita economica, in una sorta di ideale passaggio del testimone.** "Il risultato è stata **una ribellione al contesto di tassi bassi o negativi per un lungo periodo di tempo o addirittura per sempre**, a cui le autorità stesse ci avevano abituato - è il commento degli strategist della Banca del Piemonte - **Si è così assistito a un generalizzato rialzo dei tassi sulle curve dei Bond, con le obbligazioni globali principali vittime del movimento, mentre è stato evidente il beneficio ricevuto dai titoli bancari, che hanno offerto sostegno all'azionario**". Tuttavia, spiegano ancora gli strategist, **questo movimento non ha ancora avuto un'estensione tale da configurarsi come un vero e proprio shock sui tassi:** e infatti il rendimento del Bund decennale staziona ancora nei dintorni dello zero.

Piccolo rialzo dei tassi

L'entrata in gioco della politica fiscale, il rinnovato vigore delle quotazioni petrolifere (il dato sulle scorte ha mostrato un calo nettamente superiore alle attese) e dati particolarmente buoni sullo stato di salute dell'economia americana (l'indice ISM non manufacturing ha completamente rovesciato il pessimo dato di agosto, relegandolo ad anomalia statistica) **sono stati tra gli ulteriori fattori che hanno originato il rialzo dei tassi e che hanno contribuito a modificare le attese sull'inflazione, altro elemento di contagio negativo per i Bond.** "L'attesissimo report sul mercato del lavoro negli Stati Uniti ha segnalato un'ulteriore rafforzamento (anche se leggermente inferiore alle attese) ed è risultato neutrale in termini di price action sulle principali asset class", conclude l'Ufficio studi della Banca del Piemonte.